



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

LCIS007008

ALESSANDRO GREPPI MONTICELLO

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Gli studenti del nostro Istituto provengono da un contesto socio-economico generalmente positivo, dove il peso della crisi o della precarietà economica non ha effetti più negativi di quanto non si mostri a livello regionale o nazionale. Le trasformazioni socio-economiche del territorio hanno modificato la composizione della popolazione residente: la presenza di studenti di cittadinanza non italiana è del 3,3% tra tutti gli indirizzi, decisamente inferiore al tasso di immigrazione provinciale pari circa al 6%. Più alto è il dato di studenti delle seconde generazioni o con almeno un genitore non italiano, il che impegna la scuola in modo nuovo a livello didattico, ma al contempo può costituire occasione di apertura al confronto, favorire lo sviluppo di una sensibilità interculturale e attivare un impegno educativo volto a far vivere in modo propositivo una realtà inter - multi culturale. Questi dati di provenienza socio economica e di composizione della popolazione scolastica sono diversi dalla media provinciale o regionale per quanto riguarda gli studenti dei nostri indirizzi tecnici che risultano dalle statistiche del MIUR con livelli socio economici medio alti e con una percentuale di cittadini non italiani ridotta di almeno la metà rispetto al livello regionale e nazionale. Anche i livelli degli studenti in entrata sono mediamente più alti di quelli della media. Questi dati impegnano la scuola a qualificare sempre più la sua offerta formativa.</p>	<p>Il livello socio economico delle famiglie è medio-alto, rispetto al contesto nazionale. Le richieste di contributi per usufruire delle numerose attività di integrazione dell'offerta formativa organizzate dall'Istituto ma a carico delle famiglie non diminuiscono, così come un numero crescente di famiglie non paga il contributo volontario richiesto dalla scuola all'iscrizione per spese per servizi agli studenti. L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana, come ricordato sopra, non appare elevata. Si avverte l'esigenza di aver un quadro più preciso della consistenza numerica degli studenti di contesto non italofono, per i quali approntare misure specifiche di apprendimento. Piuttosto, risulta in costante aumento il dato relativo alla presenza di studenti diversamente abili e di studenti con bisogni educativi speciali (cfr P.A.I.): 130, pari a poco più del 10% della popolazione scolastica, sono gli studenti con B.E.S. (a.s. 2018- 2019); anche in questo caso l'aspetto di vincolo ad una personalizzazione degli interventi con metodologie didattiche mirate, se ben gestito, potrebbe costituire un'opportunità per tutti gli studenti.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>La struttura produttiva del territorio è prevalentemente costituita da piccole e medie imprese operanti nei settori dei servizi e manifatturiero - meccanico e tessile. Nonostante la crisi economica abbia in questi ultimi anni negativamente inciso sui livelli occupazionali, il tasso di disoccupazione regionale per la fascia d'età dei soggetti con più di 15 anni è pari al 5,1%, dato che risulta inferiore sia alla percentuale del Nord-Ovest (6%) sia a quella nazionale (9,7%). Il tasso di immigrazione regionale (11,5%) è superiore al dato del Nord-Ovest (10,7%) e a quello nazionale (8,5%). Il tessuto culturale e sociale è ricco di proposte ed iniziative promosse da Associazioni che</p>	<p>Il contributo economico degli Enti Territoriali - Consorzio Villa Greppi e Provincia- e' soggetto ad una progressiva riduzione; l'attuale situazione delle Province ha avuto ripercussioni sui bilanci e, conseguentemente, sulla possibilità di una programmazione certa degli interventi di manutenzione -ordinaria e straordinaria - degli edifici scolastici; la scuola è spesso chiamata a farsi carico dei relativi oneri allo scopo di poter assicurare il funzionamento ordinario</p>

<p>interagiscono con la scuola in relazione a progetti ed attività specifiche (inclusione, orientamento, ampliamento dell'offerta formativa scolastica ed attività integrative, collegamenti col mondo del lavoro) anche attraverso l'impiego di operatori ed esperti, sulla base di Accordi di programma, Protocolli d'Intesa, Convenzioni, Contratti. L'organizzazione/gestione delle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento ha dato ulteriore e significativo impulso all'interazione formativa tra l'Istituto e la realtà produttiva e dei servizi del territorio.</p>	
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Dall'a.s. 2017-2018, la scuola dispone di un laboratorio informatico mobile, che si aggiunge ai 7 laboratori esistenti; tutti i laboratori hanno un intenso impiego (vedi calendario settimanale di utilizzo) e sono affidati ad un responsabile. La biblioteca scolastica è ospitata in un'aula, presenta una dotazione libraria significativa, è gestita in collaborazione con gli studenti ed alcuni genitori che assicurano un servizio prestito continuativo nel corso dell'intero anno scolastico. Tutte le aule sono dotate di pc, videoproiettore e schermo; le dotazioni tecnologiche di pc sono in linea con il parametro provinciale di riferimento. La rete internet è stata recentemente riorganizzata (due diverse linee per la segreteria e per le aule/laboratori) e resa più efficiente.</p>	<p>Finanziamenti: non rispondenza dei dati inseriti nella tabella finanziaria con il conto consuntivo del 2018 - si allega il modello H del programma annuale 2018. L'edificio scolastico presenta molte carenze legate a : -assenza di certificazioni di cui al D.L.gvo 81/ 2008 ; -insufficienza/inadeguatezza degli spazi disponibili destinati ad aule scolastiche, laboratori ed aule speciali, archivio; - l'Aula Magna presenta carenze importanti sul versante della sicurezza ; -mancanza di spazi attrezzati per aula docenti, biblioteca, mensa, locali di servizio per il personale; -la due palestre sono utilizzate con molte limitazioni: e' attualmente in atto un intervento di ripristino delle indispensabili condizioni di sicurezza finanziato dall'Istituto ; -la sede non è facilmente raggiungibile causa assenza di collegamenti ferroviari; le linee di autobus esistenti sono integrate da linee specifiche gestite annualmente dal Consorzio "Villa Greppi" che costituiscono l'unica forma di ulteriore collegamento con l'Istituto. Si prende atto che a livello provinciale è avviata la procedura per giungere a costruire un nuovo edificio che ospiti il nostro Istituto.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>L'Istituto può contare su un corpo docenti molto stabile, di lunga esperienza e con una presenza continuativa nella scuola. Più dell'80% dei docenti è in ruolo da più di 5 anni, nella scuola da molto tempo, con una età medio alta. Anche la maggior parte del personale amministrativo e con altro incarico è presente a scuola da più di 5 anni. Le competenze professionali sulle quali si può far conto tra i docenti su posti comuni sono quelle</p>	<p>Manca al momento una anagrafica completa con la registrazione delle competenze di tutto il personale, ai fini di una valorizzazione delle stesse per il buon funzionamento del servizio scolastico. Mentre il personale docente è molto stabile, il personale ATA, soprattutto nella componente dei collaboratori è presente nella scuola da meno di 5 anni (7 su 10). Riguardo al personale ATA in generale, una stabilizzazione nel tempo e una qualificazione</p>

linguistiche (docenti certificati per la metodologia CLIL). L'introduzione di nuovi docenti sta avvenendo gradualmente . Tra docenti di più esperienza e nuovi docenti avviene un confronto e una positiva trasmissione di alcune scelte fondamentali dell'Istituto. Una modalità con le quali si è curato il passaggio di competenze e la loro valorizzazione è stato anche il metodo di utilizzo dell'organico del potenziamento: 9 posti su potenziamento hanno permesso di affidare molteplici funzioni coinvolgendo molto docenti su posti comuni. Nel triennio mediamente 25-28 docenti hanno annualmente insegnato su posti comuni e lavorato su progetti con ore del potenziamento. Il personale di sostegno conta 9 unità, non tutte con contratto a tempo indeterminato.

professionale più adeguata alle esigenze di buon funzionamento del servizio scolastico sono auspicabili così come l'affidamento di ruoli precisi nella parte amministrativa .

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dall'analisi dei dati dell'ultimo triennio (2016-2019) si nota come la percentuale complessiva degli ammessi all'anno successivo risulti stabile intorno al 91,5%. Gli esiti 2017/18 evidenziano rispetto al 2016/17 un aumento degli ammessi alla classe seconda sia per i tecnici (+5,6), sia per i licei (nel complesso + 1,7%), grazie alle attività di supporto offerte dalla scuola (sportelli help e affiancamenti). Per quanto riguarda la percentuale di alunni sospesi, il dato pur stabile risulta meno lineare nell'ultimo triennio per l'introduzione di nuove modalità di recupero deliberate dal CD per alunni con minime fragilità (con verifica all'inizio dell'anno scolastico successivo) e della necessità di una messa a regime condivisa da tutti i consigli di classe. In alcuni indirizzi (tecnici e LES) i sospesi sono significativamente meno rispetto alla media nazionale. Più diversificato il dato sugli altri indirizzi o livelli di classi. Dall'analisi degli esiti dell'Esame di Stato è da evidenziare nel complesso la buona performance dei licei rispetto all'ambito locale e regionale (gli esiti risentono comunque di una base non oggettiva essendo espressi da commissioni diverse, con diverse modalità di valutazione). Gli abbandoni per l'a.s 2017/18 sono presenti solo nella classe seconda dei tecnici e comunque in misura non rilevante, legati a specifiche situazioni personali e familiari.</p>	<p>Le ammissioni risultano inferiori sia a dati locali che nazionali nel passaggio dalla terza alla quarta dei tecnici, nelle classi seconde e quarte dei licei. E' necessario un maggior raccordo nei tecnici tra docenti del primo biennio e del secondo, volto a definire le competenze; per i licei una riflessione in merito alle competenze nei passaggi da primo a secondo biennio e da secondo biennio a quinta. Per i licei le discipline con maggiori debiti sono matematica, inglese e latino, nel triennio matematica e fisica. Per i tecnici, nel biennio matematica, fisica e chimica; nel triennio matematica, chimica. La stabilità degli ammessi negli ultimi anni e l'obiettivo di una riduzione degli insuccessi, rende necessario un miglior orientamento in entrata con condivisione del profilo dello studente e un rafforzamento delle strategie di recupero, soprattutto delle discipline dell'area scientifica. Gli esiti dell'EdS mostrano nei tecnici dati inferiori alla media locale e nazionale nella fascia centrale (70-90) e superiore nella fascia con voto inferiore a 70 e superiore a 91 (almeno a livello locale). I risultati continuano a non riflettere gli ottimi risultati sul territorio della progettualità messa in campo dai tecnici. I licei hanno risultati nella media, pur continuando a non ottenere valutazioni con lode, se non per l'Esabac. Al di là di trasferimenti in entrata/uscita in prima, sono da mantenere monitorati le uscite dalle classi terza tecnici e linguistico.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' generalmente in linea con i riferimenti nazionali, fatta eccezione per alcune classi del tecnico (terzo anno) e del liceo (biennio). La complessità dell'Istituto che vede la presenza di indirizzi di diversa natura, tecnici - liceale linguistico - scienze umane - economico sociale, porta necessariamente ad una variabilità degli esiti per tipologia di corso e per anno di studio. Occorre comunque rilevare la stabilità del dato complessivo di ammessi nell'ultimo triennio superiore al 91% . Gli abbandoni sono in misura non rilevante e i trasferimenti in uscita sono fisiologici per le classi prime in un'ottica di riorientamento; nelle altre classi sono inferiori ai riferimenti nazionali, fatta eccezione per la classe quarta dei tecnici e terza del liceo linguistico. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' in linea con i riferimenti nazionali; per un'analisi più completa occorre far entrare a regime la nuova modalità di recupero fragilità approvate dal CD. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (81-100 e lode nel II ciclo) e' in linea ai riferimenti nazionali per il linguistico Esabac e superiore per le scienze umane, inferiore invece per il linguistico e i tecnici.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nelle prove standardizzate nazionali la scuola raggiunge risultati complessivamente più alti rispetto alla media locale, regionale e nazionale sia in italiano che in matematica. Rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile il nostro istituto ha conseguito risultati nettamente superiori sia in italiano che in matematica. Per quanto riguarda i licei la variabilità tra le classi e dentro le classi si attesta su valori medi fra i dati locali e nazionali. Per quanto riguarda i tecnici, invece, sia per matematica che per italiano la variabilità risulta mediamente bassa tra le classi, ma molto alta all'interno delle classi, quindi la distribuzione dei livelli di apprendimento degli alunni nelle classi è eterogenea. Per quanto riguarda l'effetto scuola si rileva che per italiano sia nei licei che nei tecnici viene riconosciuto alla scuola un effetto leggermente positivo, mentre per matematica sia nei tecnici che nei licei l'effetto scuola è pari alla media regionale.</p>	<p>Per quanto riguarda italiano nei licei si rilevano risultati inferiori alla media dell'istituto nell'indirizzo economico-sociale e in una sezione delle scienze umane; nei tecnici una classe consegue risultati inferiori alla media dell'istituto. Per quanto riguarda matematica tre classi dei licei hanno ottenuto risultati inferiori alla media di istituto (una classe dell'economico, una classe delle scienze umane, una classe del linguistico). Si rileva che due di queste classi hanno ottenuto risultati inferiori alla media di istituto anche in italiano. Ciò potrebbe comprovare una particolare fragilità delle due classi.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli più bassi è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Si rileva che i risultati delle prove INVALSI sono nettamente superiori alle medie regionali e nazionali. Si registra che l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale per italiano ma non per matematica.

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le competenze chiave di cittadinanza sono competenze trasversali che fanno parte della "mission" della scuola e sono intese come valori e regole basilari della comunità scolastica e, in generale, della convivenza civile, sintetizzabili in autonomia e responsabilità. L'Istituto valuta tali competenze attraverso l'osservazione dello studente nella sua regolare frequenza, nella sua partecipazione alle diverse iniziative promosse nel corso dell'anno scolastico quali le assemblee di classe e di Istituto (competenze sociali e civiche), le uscite didattiche (senso di responsabilità al di fuori dell'ambiente scolastico), iniziative volte al rispetto delle risorse materiali e delle persone, le diverse progettualità messe in campo dagli indirizzi di studio (problem solving, teamworking, apertura al territorio), gli interventi formativi come risposta a bisogni individuali e collettivi (legalità, salute, cic..), l'adesione consapevole a percorsi di recupero e potenziamento (imparare ad imparare), oltre che nella richiesta di valutazione dei docenti (senso di responsabilità e collaborazione). Ad oggi si adottano criteri di valutazione comuni nella attribuzione del voto di condotta basati su due indicatori ancora espressi in modo generico quali il rispetto delle regole e la partecipazione. Alcune competenze chiave di cittadinanza, quelle legate alla progettualità di indirizzo e ai percorsi ASL, vengono monitorate e valutate all'interno delle discipline coinvolte.</p>	<p>Un certo impegno e coerenza dei docenti e della dirigenza sono sempre importanti per educare studentesse e studenti al rispetto delle regole, in particolare alla frequenza di tutto il tempo scuola. Su questo versante sono migliorati i dati ma l'attenzione deve essere costante a causa di una interpretazione "soggettiva" delle regole. Mancano ad oggi indicatori declinati in modo preciso per far emergere meglio il protagonismo degli studenti sia all'interno dell'ambiente scolastico sia in attività proposte dall'Istituto e con forte ricaduta sul territorio. La valutazione del comportamento non tiene conto esplicitamente, nell'assegnazione del voto, delle competenze chiave di cittadinanza e quindi sarebbe opportuno uno strumento di valutazione/autovalutazione che risponda meglio a tale esigenza. Sarebbe inoltre opportuno 1) individuare strumenti di monitoraggio delle diverse azioni formative per verificare l'efficacia nella costruzione di una cittadinanza consapevole e responsabile 2) integrare i dati relativi alle competenze chiave di cittadinanza all'interno di un curriculum delle competenze dello studente.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'orientamento della parte didattica ed educativa punta a far raggiungere le competenze chiave in vario modo (tramite percorsi per le competenze trasversali, cittadinanza e costituzione, attenzione al regolamento, sollecitazioni a una partecipazione responsabile). Queste competenze ricadono nella valutazione delle discipline e dei comportamenti. La scuola concorre a trasmettere sollecitazioni alla crescita di autonomia e responsabilità anche puntando sul protagonismo studentesco. Una più precisa rilevazione e monitoraggio non è ancora stata messa a punto, oltre i criteri più generali usati per determinare il voto di comportamento.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Si mantiene il trend degli anni passati riguardo il successo dei nostri studenti nei livelli universitari. Circa il 75 per cento, con una lieve flessione al 73% accede all'università e di questi mediamente più dell'80% consegue più del 50% dei CFU del primo anno, nelle facoltà sanitarie addirittura il 100%, dato assolutamente superiore alla media locale, regionale e nazionale. Tale positività si mantiene anche nel secondo anno con un successo che oscilla però tra il 70% e l'80% degli studenti che conseguono almeno il 50% dei CFU. Si rileva nella tabella una possibile imprecisione riguardo diplomati del 2014-15 e studenti al secondo anno nel 2015-2016 (dovrebbero essere i diplomati 2013-2014). Le facoltà scelte sono molto diversificate, mediamente il 44% di area scientifica e il 56% di area umanistica. Dal nostro Istituto solo il 25% dei diplomati non va all'università, di questi trovano un lavoro, o almeno un tempo ristretto di lavoro una percentuale del 11% di tutti i diplomati. Tra questi circa il 30-35% ha un contratto a tempo indeterminato e si registra un inserimento qualificato in modo "alto" entro il primo anno di circa un terzo degli assunti. Si registra da alcuni anni una crescente domanda da parte di aziende del territorio, forse anche a seguito degli stage effettuati dai nostri studenti, di diplomati del settore tecnico (Chimici e Informatici)</p>	<p>Sul versante degli sbocchi professionali, intrapresi da una percentuale molto inferiore a quella del livello regionale e nazionale, si registrano i dati di impiego di circa il 66% (calcolato sul 27% del totale dei nostri diplomati), ma non risultano i dati dell'altro 34% (del 27%) che potrebbe essere composto da giovani che non studiano e non lavorano o da chi sta vivendo altre esperienze professionali o culturali anche all'estero.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</p> <p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi</p>

	nelle prove INVALSI decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).
--	--

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di circa l'85%. Risultano più precari i dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro, pur se un terzo ha una qualifica già medio alta entro l'anno. Si aggiunge a questi dati l'incremento di domande di lavoro da parte di aziende del territorio ai nostri diplomati. Una maggiore cura dell'orientamento post diploma verso il mondo del lavoro potrebbe ulteriormente incidere sulla fascia di studenti non orientati agli studi universitari .

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il nostro Istituto non ha elaborato un curricolo proprio diverso dalle Indicazioni nazionali e dal monte ore nazionale dei Licei e dalle Linee Guida dei Tecnici, scegliendo invece di ampliare l'offerta formativa agendo attraverso una modalità progettuale determinata dalle linee date ai diversi indirizzi. Progetti, attività, uscite così come i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sono definite in coerenza con i profili in uscita degli indirizzi e con le competenze chiave di cittadinanza. Attorno alla progettualità degli indirizzi si raccolgono e si determinano le variegate proposte. Questo orientamento ha suscitato l'esigenza di una migliore definizione del curricolo di Istituto e del percorso di ogni studente del Greppi, attraverso la definizione di un portfolio per ogni studente, il che sarà una scelta strategica e una linea del piano di miglioramento del prossimo PTOF. Questa modalità di lavoro ha valorizzato i coordinamenti di indirizzo che con i dipartimenti rappresentano i due luoghi progettuali più importanti del nostro Istituto. Questi ambiti di lavoro sono occasione di confronto sulla progettazione didattica tra docenti. Le pratiche di valutazione fanno riferimento a indicatori approvati dal Collegio Docenti, a griglie elaborate da un certo numero di dipartimenti, a schede di valutazione per motivare i voti assegnati, a modalità di definizione di prove comuni per il superamento dei debiti a febbraio e a fine anno scolastico in molte discipline. La scelta che è già stata assunta con il PTOF triennale prossimo è quello di approfondire e praticare modalità di valutazioni sempre più capaci di dar conto delle competenze disciplinari e trasversali per le quali non c'è ancora una modalità condivisa. La progettazione dei percorsi per le competenze trasversali ha stimolato una più precisa progettazione disciplinare per competenze e anche il nuovo Esame di Stato ha concorso ad accentuare questa direzione di lavoro. L'attuazione dei PON competenze di base ha suscitato l'elaborazione di prove comuni strutturate in ingresso per inglese, matematica e anche un confronto su esiti di scrittura in italiano.</p>	<p>L'azione progettuale della didattica è orientata a definirsi sempre più in relazione alle competenze indicate dai profili in uscita, anche se la pratica di tali modalità non è ancora sistematizzata a livello di Istituto. In questa direzione l'azione dei dipartimenti va accompagnata e sollecitata per fare di questi ambiti di confronto occasioni qualificate per una attuazione di una didattica per competenze. Il punto sul quale si registra un livello ancora non soddisfacente sono le pratiche valutative delle competenze di cittadinanza (relative ad ambiti pluridisciplinari e trasversali). Ciò potrebbe anche portare a proporre prove strutturate in diverse tappe dell'anno scolastico (ingresso, superamento debiti, obiettivi intermedi, finali...). In questa linea un obiettivo del prossimo triennio è proprio collegato alla definizione di pratiche di individuazione/formazione/valutazione delle competenze. Benchè finalmente e timidamente introdotti nel contratto del 2018 (biennio 2016-2018), mancano ancora spazi riconosciuti e chiaramente identificati per uno svolgimento della professione docenti in chiave inter e pluridisciplinare. Le assegnazioni delle cattedre per classi di concorso dentro indicazioni orarie rigide non permettono sempre una più proficua riorganizzazione del tempo di lavoro dei docenti che si interpretano in genere vincolati dai soli compiti relativi alla propria disciplina e non a una interconnessione con l'intera progettualità didattica. Anche l'utilizzo delle ore di potenziamento risente di questa rigidità.</p>

Rubrica di valutazione

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola dispone di diversi strumenti pensati e utilizzati per progettare l'offerta formativa attenta alla formazione delle competenze chiave di cittadinanza. Importante è stato lo stimolo ricevuto in questa direzione dai nuovi percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Una più precisa e diffusa cura di pratiche di valutazione condivise è ancora da conseguire e se ne è espressa l'esigenza nelle scelte strategiche del prossimo PTOF, segno della volontà di perseguirle in modo sistematico. Ciò chiede ai docenti di assumere con responsabilità le linee progettuali degli indirizzi e di qualificare sempre di più gli spazi professionali di confronto e progettazione (dipartimenti e coordinamenti).

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'utilizzo degli spazi di apprendimento viene inteso come laboratori a pieno regime, ciascun indirizzo accede costantemente ai laboratori necessari alla propria didattica. Grazie all'introduzione di una figura all'ufficio tecnico sono state potenziate le azioni di sviluppo e miglioramento dei servizi di rete. L'uso di laboratori mobili è avviato. Anche le palestre sono usate a pieno regime. La biblioteca della scuola è resa operante grazie al progetto Bibliogreppi che coinvolge studenti e docenti, soprattutto potenziatori. L'orario è generalmente adeguato alle esigenze degli studenti e della didattica. Sono state avviate metodologie didattiche innovative in più discipline anche con il supporto di piattaforme informatiche. L'attuazione di PON per le competenze di base ha incentivato nuove pratiche nella didattica delle discipline coinvolte (italiano, matematica, inglese). E' in fase di avviamento un'impostazione didattica e relazionale basata sul teamworking. Il regolamento d'Istituto viene costantemente aggiornato e diffuso per una piena condivisione e rispetto delle regole. Ciò ha permesso di limitare il numero di assenze, entrate e uscite irregolari. Il clima relazionale all'interno della scuola è positivo ed è favorito dalla cura dei processi comunicativi tra le varie figure professionali</p>	<p>Le condizioni strutturali degli spazi non permettono modifiche significative dell'attuale assetto, in particolare la situazione delle palestre penalizza la didattica delle scienze motorie. Sarebbero richiesti investimenti finanziari per rilanciare le strutture esterne della scuola (pista di atletica etc.). L'attuale regime a pieno utilizzo dei laboratori richiederebbe un monitoraggio per consentire un pari accesso a tutte le classi. Per continuare a garantire un adeguato funzionamento del servizio biblioteca è necessario individuare ulteriori risorse professionali dedicate. Una diffusione più attenta di nuove metodologie didattiche richiede un più sistematico e frequente confronto nei dipartimenti. La consapevolezza sui processi innovativi è ancora limitata. L'osservanza del regolamento dovrebbero svilupparsi nella direzione delle competenze di cittadinanza perseguite dall'istituto (cura dei processi democratici, inclusione, accoglienza, utilizzo responsabile degli ambienti e partecipazione alle opportunità dell'offerta formativa). Un miglioramento complessivo dell'ambiente di apprendimento richiede una cura dei processi comunicativi attualmente ancora troppo frammentati tra i vari settori e soggetti dell'istituzione scolastica.</p>

(docenti, personale ATA...) In modo particolare si sta sviluppando, attraverso la cura del ruolo dei tutor e dei coordinatori, un stile di lavoro cooperativo , per aumentare il livello di condivisione e di efficace comunicazione. L'impostazione data al PTOF 19/22 va sempre più nella direzione di una valorizzazione del protagonismo studentesco.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il positivo funzionamento dell'ambiente di apprendimento è segno del buon livello di interazione tra i soggetti e della vivace progettualità dell'Istituto. Permangono alcuni limiti dell'ambiente (palestre, aule con spazi non sempre adeguati al numero di studenti) per i quali sarebbero necessari significativi interventi strutturali e risorse finanziarie. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate. La buona qualità delle relazioni educative necessita di un'ulteriore cura degli aspetti comunicativi e di una disponibilità ad un continuo aggiornamento didattico e educativo da parte di tutte le figure professionali.

3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Inclusione Nel nostro Istituto cresce ogni anno la presenza di studenti con bisogni educativi speciali (quest'anno il 10,5 %, circa 1% in più dell'anno scorso). Significativa ma non problematica la presenza di studenti con cittadinanza non italiana (43 studenti su circa 1270 studenti). Il PTOF prevede da tempo gruppi di lavoro per l'inclusione di studenti DA, DSA, ADHA e BES e una commissione per studenti stranieri. Grazie a una costante attenzione a questi gruppi di studenti i percorsi didattici e le attività di supporto sono aggiornate. I PdP e i PEI sono definiti all'inizio di ogni anno e

Punti di debolezza

Inclusione A fronte di una attenzione della scuole tramite l'impiego di docenti di sostegno e la cura delle procedure, può essere ulteriormente monitorato e verificato il ritorno della risposta delle famiglie degli studenti BES. Alcune risposte mancate necessiterebbero di approfondimenti da parte della commissione. Un ulteriore punto da migliorare a fronte di una presenza di studenti BES, ai quali vengono dedicate attenzioni specifiche, sarebbe la diffusione di una didattica più inclusiva per tutto il gruppo classe. L'attuazione graduale e progressiva di una didattica inclusiva potrebbe

presi in carico dai CdC e dalle famiglie. Un obiettivo di processo del piano di miglioramento è stato dedicato alla messa a punto delle procedure per l'aggiornamento dei suddetti piani didattici ed educativi. Gli studenti stranieri non necessitano di particolari interventi, pur se una commissione ne segue l'andamento. Le attività sportive, le uscite, i viaggi prevedono sempre la presenza degli alunni con bisogni speciali, accompagnati da docenti di sostegno ed eventualmente educatori. Le assemblee di Istituto e le attività dedicate a Cittadinanza e Costituzione prevedono temi relativi all'inclusione. Recupero/potenziamento Gli studenti più coinvolti nelle attività di recupero sono quelli del biennio liceale e tecnico e gli studenti del terzo anno (passaggio dal primo al secondo ciclo e introduzione al secondo biennio). L'Istituto, grazie al lavoro di una specifica commissione che coordina tutte le risorse professionali, offre diversificate modalità di recupero, come da indicatori allegati, alle quali gli studenti rispondono molto positivamente nei tecnici e nel liceo delle scienze umane. Per consolidare le fragilità didattiche del biennio sono stati offerti percorsi PON Competenze di base (italiano, matematica e inglese). L'efficacia degli interventi è visibile nelle percentuali elaborate dalla commissione Help e da quella della settimana del successo formativo. Percorsi specifici e dedicati a studenti nella fascia dell'eccellenza sono rinvenibili nei corsi di preparazione al post-diploma, nei PON orientamento, nelle proposte di partecipazioni a gare, olimpiadi, certamen... La settimana del successo formativo, ormai giunta al suo 6° anno, propone percorsi sia per chi deve recuperare, sia per studenti che intendono approfondire tematiche anche extracurricolari. La strategia d'aula per rispondere ai bisogni educativi individualizzati è l'affiancamento reso possibile con impiego di docenti lettori e docenti potenziatori soprattutto nelle classi prime e terze.

essere favorita da puntuali verifiche relative alla realizzazione effettiva delle misure già previste. Recupero/potenziamento Il monitoraggio delle attività svolte ha da essere completato con la rilevazione del dato finale relativo al successo o insuccesso scolastico di chi ha usufruito delle diverse attività, in modo da avere per ogni fase valutativa un quadro puntuale della situazione (nel corso del pentamestre, dopo lo scrutinio di giugno e infine a settembre.) Gli interventi in atto a favore di studenti molto competenti (invito a gare, competizioni, corsi..) sono ancora sporadici. Una didattica inclusiva a 360° dovrebbe prevedere un'azione puntuale anche verso questa fascia di studenti. Ancora non sono state inserite modalità organizzative significativamente diverse dalle unità didattiche e orarie, rese possibili dall'autonomia organizzativa, funzionali a favorire interventi di supporto.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni). Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di

buona qualità . La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali, ma necessita di una più puntuale rendicontazione degli esiti per adeguarli, laddove ancora necessario. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola per gli studenti più fragili, ma non parimenti per le eccellenze; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti non raggiungono ancora tutti i potenziali destinatari, a causa di una non sistematica offerta per tutti i livelli. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti non ancora intenzionalmente monitorate per una progettazione didattica più lungimirante.

3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>CONTINUITÀ La scuola prevede attività di continuità che coinvolgono principalmente gli studenti di terza media e gli studenti di prima superiore durante i primi mesi dell'a.s.; alle attività già rodiate (Open day, attività di accoglienza nei giorni iniziali dell'a.s., attribuzione ad ogni studente delle classi prime di un tutor per favorire la continuità educativa) si è aggiunto quest'anno un PON specificamente finalizzato alla continuità con il coinvolgimento di alcuni degli istituti comprensivi di provenienza degli studenti. L'Open Day si mostra uno strumento molto efficace (alto il numero delle partecipazioni anche nel 2018 e buono il rapporto fra numero partecipanti all'Open Day/numero preiscrizioni, tanto che anche quest'anno ci sono state iscrizioni in esubero). Si registra in positivo che una percentuale di studenti più alta rispetto alla media locale, provinciale e nazionale sceglie un indirizzo nel nostro istituto in coerenza con il consiglio orientativo delle medie, segno che le attività di continuità vengono svolte con efficacia; il parametro della coerenza con il consiglio orientativo infatti si dimostra importante per la promozione in seconda (la percentuale di studenti comunque promossi pur non avendo rispettato il consiglio orientativo è più bassa nel nostro istituto rispetto alla media locale, regionale e nazionale).</p> <p>ORIENTAMENTO Le attività di orientamento previste hanno puntato ad informare riguardo ai corsi di laurea, a sviluppare competenze specifiche (es. in preparazione dei test universitari d'ingresso di alcune facoltà) e a mettere a contatto gli studenti con realtà produttive e con professionisti del territorio; in questo senso si è registrato negli ultimi a.s. un forte e positivo raccordo fra le attività di orientamento e l'area dei PCTO, che ha contribuito a rendere ancora più efficaci le iniziative in entrambi i settori. Due PON sono stati dedicati ad attività di orientamento. Sono state riproposte le attività per preparare gli studenti ai test universitari in area scientifica. La scuola non monitora ancora l'efficacia delle attività di orientamento. PCTO La scuola ha continuato ad attuare un forte investimento nei progetti PCTO di ogni indirizzo (nonostante il decurtamento delle ore), anche in vista del loro</p>	<p>CONTINUITÀ Resta poco incisivo il raccordo con docenti della secondaria di primo grado: le iniziative previste riscontrano adesioni scarse e limitate ad alcune scuole. ORIENTAMENTO Data l'età degli studenti per l'orientamento in uscita non sono previsti momenti con i genitori, che solo singolarmente chiedono pareri. Non sono stati previsti test attitudinali per guidare gli studenti alla comprensione di sé che curino in modo specifico l'aspetto psicologico connesso con la scelta della carriera post-diploma. PCTO La scuola ha contatti continui con il tessuto produttivo, ma non ha mai proceduto ad una rilevazione sistematica e standardizzata dei fabbisogni formativi del territorio; si tratta di una necessità che al momento non appare cogente, pur se un obiettivo del PTOF 19-22 prevede l'individuazione di interlocutori economico-sociali stabili del territorio per le attività dei nostri studenti dal momento che i diplomati del nostro Istituto che intendono intraprendere una carriera lavorativa risultano richiesti e hanno più successo rispetto alla media locale, regionale e nazionale.</p>

diretto coinvolgimento, dall'a.s. 2018/19, nel colloquio finale dell'Esame di Stato. Negli anni si sono attuate migliorie nella complessa macchina organizzativa che hanno reso il lavoro via via più snello ed efficace. Famiglie, enti, associazioni e realtà produttive del territorio sono state largamente coinvolte, come attestato dal numero e dalla tipologia delle convenzioni in atto e dalle numerose iniziative intraprese (sia all'interno che all'esterno dell'Istituto). La gamma delle realtà con cui la scuola ha stipulato convenzioni è estremamente diversificata (sono già più di 500 le convenzioni) Anche gli studenti con BES sono stati coinvolti in stage pianificati e organizzati dai CdC.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 6 **7** +

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi sulla base di criteri definiti e condivisi.

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace riguardo agli studenti mentre risultano poco efficaci le attività tra docenti di ordini di scuola diversi, problema al quale si è cercato di rimediare implementando i ministage e attivando il PON creatività digitale. Per questa ragione si privilegiano le attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (esiti del primo anno a fronte dei livelli in entrata e del giudizio di orientamento). La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono gli studenti nell'arco dell'intero triennio. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa post diploma presente sul territorio, anche facendo

svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate. La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è molto alto e diversificato. La scuola ha scelto di indirizzare la progettazione didattica verso una graduale e organica integrazione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro nella propria offerta formativa. I progetti di alternanza scuola- lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. In assenza di indicazioni ministeriali riguardo la valutazione delle competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza , l'istituto ha elaborato alcuni criteri che ne permettessero la valorizzazione o nelle discipline più affini o nel voto di comportamento.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA La missione dell'Istituto è definita nel PTOF che riporta con scadenza triennale e aggiornamento annuale le priorità, i traguardi ipotizzati, le azioni che si intende intraprendere, i responsabili e gli indicatori di monitoraggio. Il PTOF viene integrato e realizzato annualmente dal Piano delle Attività. Ulteriore documento di espressione dell'Istituto come comunità operante nel rispetto di regole condivise è il Regolamento d'Istituto. Il PTOF, in particolare, e tutti i documenti sono approvati in sede di Consiglio di Istituto e sono opportunamente fatti conoscere alle famiglie tramite banner nella pagina iniziale del sito dell'Istituto.</p> <p>MONITORAGGIO ATTIVITA' Le diverse commissioni provvedono per ogni attività/progetto a presentare scheda di programmazione/monitoraggio e rendicontazione finale didattica educativa ed economica al fine di un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse sia personali che materiali.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE La scuola ha individuato una pluralità di ruoli e compiti organizzativi in relazione alla presenza di una pluralità di indirizzi liceali e tecnici ed alla necessità di assicurare coinvolgimento/partecipazione diffusi e, nel contempo, efficaci azioni di indirizzo-coordinamento (come attestato dall'alta % di docenti coinvolti) Il Fondo d'Istituto è stato equamente distribuito tra le diverse categorie di personale (docenti ed ATA); tutti i dipendenti ne beneficiano in misura proporzionale agli incarichi/attività effettivamente svolti. Nello specifico le risorse del FIS risultano così destinate: 1- AREA ATTIVITA' di SUPPORTO DIDATTICO ed ORGANIZZATIVO: docenti collaboratori, coordinatori e segretari, tutor educativi, responsabili di palestre e laboratori, referenti per attività di tipo didattico ed organizzativo, ... - Tabella B FIS DOCENTI: utilizzo del 35,63% del FIS. 2- AREA ATTIVITA' PROGETTUALI: Commissioni di lavoro del CD: Qualità, attività di internazionalizzazione dei curricula, comunicazione e interazione col territorio, miglioramento/sviluppo delle procedure interne di gestione, ... - Tabella C FIS DOCENTI: utilizzo del 24,85% del FIS. 3- Area ATTIVITA' di SOSTEGNO e di RECUPERO PER GLI STUDENTI: sportelli help e corsi di recupero - Tabella D del FIS DOCENTI: utilizzo del 15,90% del FIS L'entità delle risorse assegnate nell'ambito del FIS non attesta il reale impegno della scuola su questo versante: occorre infatti precisare che a sportelli help, corsi di recupero, attività di supporto metodologico, motivazionale e psicologico sono destinate ulteriori</p>	<p>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA Discussione, approvazione e pubblicazione dei diversi documenti non sono ancora sinonimo di conoscenza da parte di tutte le componenti della comunità scolastica, perdurando in ciascun soggetto (studente, famiglia, docente, ATA) l'attenzione al proprio interesse specifico piuttosto che ad una visione d'insieme e sistemica dell'Istituto. Il coinvolgimento di un maggior numero di docenti e delle famiglie nell'elaborazione dei diversi documenti ha lo scopo di aumentare il senso di partecipazione alle scelte per la realizzazione degli obiettivi concordati.</p> <p>MONITORAGGIO ATTIVITA' Al momento la scuola non si avvale di forme di rendicontazione esterna delle proprie attività; è comunque sempre presente la fase di discussione e approvazione dei risultati presso gli OOC.</p> <p>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE Anche i servizi amministrativi sono organizzati per aree di attività ed attribuzione di mansioni specifiche: la funzionalità di tali servizi, tuttavia, risente del significativo numero di incarichi annuali dovuti a part-time, assegnazioni ad altra sede oltre che dell'esigenza di frequenti sostituzioni del personale; dal corrente a.s. il ruolo di DSGA è ricoperto da un assistente amministrativo. Per le frequenti assenze del personale ATA si ricorre all'intensificazione del lavoro da parte dei colleghi; i docenti vengono sostituiti con personale interno e, a partire dal decimo giorno, ricorrendo a supplenze.</p>

ed importanti risorse umane ed economiche (impiego crescente dei DOCENTI POTENZIATORI in linea con il PTOF, progettualità specifiche a carico del Bilancio della scuola). 4- Area ORGANIZZAZIONE dei SERVIZI : intensificazione del lavoro - Tabella A – FIS ATA : 16,62% .

Rubrica di valutazione

<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola sta introducendo gradualmente in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. E' in atto un percorso di armonizzazione tra le procedure didattico educative e quelle gestionali per favorire il fatto che le spese definite nel Programma annuale siano sempre più coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo puntuale .

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Attraverso le proposte dei dipartimenti o iniziative di gruppi di docenti la scuola raccoglie le esigenze formative, dalle quali sono emerse domande di approfondimenti disciplinari e relativamente alle competenze digitali. Alla prima esigenza è stata data risposta molto variegata da gruppi di lavoro (progetto cultura) o dal seminario di internazionalizzazione, promosso anche in ragione del fatto che la nostra scuola è polo provinciale per l'internazionalizzazione del curriculum, o da altre iniziative disciplinari. Alla seconda domanda è stata data risposta attraverso la continuazione del corso di aggiornamento su Excel e l'uso della piattaforma</p>	<p>Ai fini di una valorizzazione del personale docente ed ATA è necessario avere una sistematica e completa acquisizione delle certificazioni e delle competenze non formali di ciascuno, aspetto al momento non ancora attuato in modo metodico. Il coinvolgimento del personale docente nelle commissioni è ampio, ma ancora molti docenti non si coinvolgono in progetti aggiuntivi alla propria disciplina (il coinvolgimento interessa mediamente il 60% dei docenti). La progettazione del lavoro nei dipartimenti può concorrere a elevare pratiche di condivisione tra docenti. Nel personale ATA si colgono competenze molto eterogenee e non</p>

Microsoft365. Anche per il personale ATA sono state raccolte esigenze legate a competenze amministrative e digitali. Un altro percorso formativo è stato individuato nella progettazione dei PON da parte di alcuni gruppi di materia che hanno in questo modo avviato un confronto puntuale sulle competenze di base, anche avvalendosi di esperti universitari (in particolare per quanto riguarda il dipartimento di italiano). La scuola tiene in conto nella assegnazione di compiti e funzioni di competenze professionali e culturali note (competenze linguistiche, artistiche, teatrali, letterarie,..) . La collaborazione tra docenti avviene oltre al luogo del consiglio di classe nelle attività svolte per progetti da una molteplicità di commissioni con valenza disciplinare e trasversale. Molto importanti sono i coordinamenti di indirizzo e un' altra trentina di commissioni, gruppi di lavoro che insieme esprimono una visione di scuola a responsabilità diffusa con ampia partecipazione di soggetti diversi. Attraverso una precisa impostazione della progettazione consuntiva e della rendicontazione conclusiva le commissioni sono indirizzate a concorrere a realizzare gli obiettivi di processo del nostro PTOF e a far ricadere gli effetti delle proprie azioni nell'offerta formativa complessiva. Le modalità di progettazione consentono un monitoraggio didattico e anche economico del lavoro di ampliamento dell'offerta formativa. La condivisione dei lavori e delle buone prassi didattiche avviene nei dipartimenti, nei gruppi di lavoro anche con il supporto della piattaforma informatica Microsoft 365. Quest'anno si è suggerita l'introduzione per ogni ambito di segreteria di una figura responsabile di settore per meglio ordinare il lavoro per gli studenti, per i docenti e per la parte amministrativa.

sempre in linea con la complessità delle nuove mansioni; si coglie una logica di lavoro a volte troppo settoriale o discontinua e quindi non sempre funzionale alle esigenze di un buon funzionamento del servizio nel suo complesso.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di qualità, che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e gli incarichi sono assegnati tendenzialmente sulla base delle competenze possedute, benché queste non siano ancora sistematicamente rilevate. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità significativa. Molti insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo soprattutto nei coordinamenti di indirizzo e per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. Sono curati il monitoraggio , la

rendicontazione dei lavori delle commissioni per una loro finalizzazione alla realizzazione dell'offerta formativa. Un'azione di miglioramento, già assunta dal prossimo PTOF, riguarda la cura dei processi comunicativi che devono interessare tutti docenti e anche il personale ATA in un'ottica di conoscenza e di corresponsabilità effettive.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scelta del Consiglio di Istituto è stata quella di far partecipare il nostro Istituto alle reti di scopo del nostro ambito territoriale, alcune già attive, altre finora solo potenziali. In questo modo ci si predispone a un lavoro in rete nel tempo ed ad ampio raggio. Nella rete di rapporti entrano anche enti privati o enti locali, università e centri di formazione nazionali e internazionali. La dirigente partecipa per esempio al comitato provinciale per l'ampliamento dell'offerta formativa. La ricaduta è positiva perché tiene la scuola aperta al territorio di cui cogliere bisogni formativi e da cui trarre risorse professionali e opportunità per i proprio studenti (stage, percorsi di orientamento...) Una delle scelte strategiche del prossimo PTOF è proprio l'apertura responsabile al territorio come via per formare competenze di cittadinanza. La scuola coinvolge in modo sistematico anche i genitori che grazie al Consiglio di Istituto diventano partecipi dell'approvazione del PTOF, della definizione del Piano di Miglioramento e della possibilità di formulare proposte. In questo anno i genitori in particolare hanno cercato di costituire un network di collegamento con i rappresentanti negli OO.CC. Il contributo economico delle famiglie è significativo per le varie attività della scuola (1151 su 1230 circa versano il contributo volontario) . La partecipazione numerosa alla valutazione del merito docenti è espressione di una pratica apprezzata da cui escono anche dati confortanti nei confronti di un numero alto di docenti. Anche i genitori possono accedere alla piattaforma microsoft 365.</p>	<p>La partecipazione alle reti rischia di essere formale, non diventando luogo di miglioramento di pratiche didattiche. Rischia anche di rappresentare un mezzo che produce costi e non permette sempre economie di scala. Il rapporto con i genitori, pur buono, sconta ancora una presenza residuale: solo l'1,7 % degli aventi diritto vota per Consiglio di Istituto. Segno che la partecipazione dei genitori non si accompagna a una più complessiva responsabilità "politica".</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano gradualmente in modo più attivo alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono ancora esigue rispetto al potenziale come indicano i dati dei votanti per gli OO.CC

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Promuovere il successo formativo consolidando le competenze di base nel biennio e le competenze professionalizzanti nel triennio anche curando un processo di riorientamento e rinforzo in ingresso

Traguardo

Mantenere i livelli di promossi in linea con i valori provinciali, con particolare attenzione a migliorare la percentuale di promossi nella fascia di passaggio biennio - triennio per i tecnici e in corso di triennio (dalla terza alla quarta) per i licei.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Sviluppare la progettazione didattica per competenze attraverso una sua più precisa finalizzazione ai profili in uscita

2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Progettare una formazione per docenti finalizzata alla innovazione e al miglioramento

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Stimolare ed educare gli studenti a una partecipazione attiva e responsabile alla vita della comunità scolastica e del proprio territorio

Traguardo

Valorizzazione delle competenze informali e non formali degli studenti nelle attività proposte a scuola e nelle attività progettate tra scuola e territorio attraverso il monitoraggio delle iniziative coprogettate a scuola e con il territorio (riferimento a reti, convenzioni, accordi..)

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Proporre progetti didattici e percorsi per l'acquisizione di competenze trasversali nei diversi indirizzi a forte valenza orientativa soprattutto nel triennio

2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Consolidare pratiche di trasparenza e di rendicontazione sociale attraverso risorse dedicate

3. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Stabilire relazioni mirate e qualificate con soggetti del territorio ai fini di un esercizio di competenze di cittadinanza da parte dei nostri studenti e di consolidamento di un sistema dell'orientamento

Priorità

Aumentare la capacità degli studenti di orientarsi e di autoregolarsi nella gestione dello studio ai fini del conseguimento del successo formativo

Traguardo

Non oltrepassare il 15 % degli studenti sospesi nell'intero istituto e in specifico il 25% degli studenti del biennio dei tecnici e dei licei. Utilizzo sportelli help di almeno 25% degli studenti che hanno avuto il debito nel primo trimestre (da ponderare con dati

compresenze). Partecipazione significativa di almeno il 40% degli studenti a percorsi

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Attivare e rinforzare diverse figure e azioni di accompagnamento (CdC, counselling, relazioni con famiglie)

2. Ambiente di apprendimento

Favorire lo sviluppo di competenze digitali e avere nuovi ambienti di apprendimento

3. Inclusione e differenziazione

Motivare e sostenere l'utilizzo autonomo e responsabile di iniziative e percorsi didattici volti a recupero e potenziamento da parte di studenti

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo indicati in questa sezione del RAV per il '18-'19 sono in realtà quelli che il Collegio Docenti e il Consiglio di istituto hanno approvato per il PTOF 2019-2022. Tutti gli esiti e le valutazioni espresse in questo rapporto nelle varie rubriche fanno invece riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo del triennio 2016-2019, richiamati in questa sezione nella colonna 2017-2018. Questi sono stati perseguiti attraverso modifiche in itinere riguardo aree di processo e particolari azioni.